

Di Rimano, di sier Zuan Griti, podestà et capetanio. Come è stato assa' tempo li, aspetando sier Zuan Badoer, dotor, cavalier, suo successor, qual è orator a Roma, et è suspeso la sua tornata; perhò suplichà li sia dato licentia, e si elezi uno proveditor in loco suo, fino vadi il successor.

Fu postò, per li savij, di elezer, il primo pregadi, per scurtinio, uno provedador a Rimano, con salario e autorità di podestà et capetanio, qual stagi fino vadi il suo successor. Fu presa.

Fu posto, per il serenissimo e tuti di colegio, havendo dimandato li merchadanti milanesi, sono in questa terra, salvoconduto, atento le turbulentie presente, et che possino merchadantar, che per autorità dil senato li sia fato tal salvoconduto. Preso.

Fu posto, per tuti li savij, scriver a sier Agustin da Mulla, capetanio di le galie di Fiandra, habi zorni . . . di muda, poi rocevute le letere, e si parti e vengi adretura in questa terra. Et fu presa.

351 * Fu posto, per i savij, armar X galie sotil, et do galie bastarde, atento l' armar fa il re di Franza a Zenoa di 4 nave, et im Provenza galie. *Item*, si elezi per gran consejo X sopracomiti. Sier Hironimo Querini, savio a terra ferma, vol armar 4 nave, qual parerà al colegio; sier Piero Antonio Morexini, savio ai ordeni, vol certa sua opinion di armar: et ave 4 balote. Fo cazà quelli havea parte in nave. Fo disputation: parlò sier Vetur Michiel, vol le nave; li rispose sier Alvise Pixani, savio a terra ferma. Poi sier Hironimo Querini; li rispose sier Anzolo Trivixan, consier. Andò le 3 parte: 61 dil Querini, e più di 130 di savij; e questa fu presa.

Fo chiamato 30 patricij di pregadi, a mandar contra, a Liza Fusina, dil conte di Pitiano, qual vien mercore, a di 14, alozà a San Stefano in cha' Barbaro, dove stava l' orator di Franza, partito. El principe anderà poi, con li piati, fino a San Biaxio.

Di Traù, di sier Alexandro Viaro, conte. Zercha zerta incursion di aleuni turchi, e menato via certi animali etc.

Et licentiatò il pregadi, restò consejo di X con la zonta, fino hore 4 di note.

A di 13. Si parti sier Marco Loredan, va provedador dil castel di Cremona; menò con si Bernardin Brendola, fo cavalier dil doxe, et zercha . . . homeni maritimi, et . . .

Da poi disnar la Signoria dete audientia, e li savij consultono.

Di Fiorenza. Si intese, chome haveano nel lhorò consejo posto partito di dar ducati 50 milia al re di Franza; qual non era stà ottenuto.

A di 11. La matina la terra fo piena, esser venuto Zuan Gobo, corier, con letere di l' orator nostro di Franza, date a Bles, a di 7; el qual corier è venuto in zorni 4 et horre 9. Questo fo mandato, con letere di la Signoria, in Ingaltera, al consolo, sier Lorenzo Zustignan, zercha queste materie. El qual, zonto in certa terra, mandò via le letere, e lui andò a Bles, et l' orator lo spazò qui con letere a la Signoria; parti a di 8. El qual Jo li parlai. Dice che a di 2 l' orator fo dal re et Roam, et parlono assai insieme. A di 5 il re li mandò una coladena d' oro di gran precio a donar, et ducati 100 al secretario; la qual esso orator la mandò indrio, e non la volse tuor. E il re li ordinò el dovesse andar lo aspetar a Lion; e cussi a di 9 esso orator, con do corieri dil roy in compagnia, si partiva per Lion. E il re parti a di . . . , va a certa terra chiamata . . . , poi verà a Lion; vol esser a di 12 marzo in Aste, et a di 24 marzo a Milan, et il cardinal Roam. *Item* disse, in Franza, 352 zoè a la corte, esser il cardinal del Final, orator dil papa, et assa' altri oratori; et si aspectava do oratori dil re di romani, zoè uno di Maximiano, l' altro bolognon. *Item*, si dice assa' cosse li in Franza; et che il re vien a Milan per tuor il stato di la Signoria, et fa gran preparation. Et à scontrato zercha 200 cavalli grossi, che veniva versso Aste; e il re ha ordinato, che le zente el manda in Italia, non vengi per la strada maistra, acciò la sia sicura ad andar inanzi e indrio, e non se intendi etc.

Di Cremona, di rectori, di 12. Dil zonzer di sier Mafio Bernardo, *quondam* sier Beneto, li; qual andava in Ingaltera con ducati 4000 adosso. E zonto in Savoja, a Santa Maria . . . , e inteso le preparation etc., era venuto a Turim, e montato in barcha, per Po è zonto a Napoli (*sic*). Referisse assa' cosse, come dirò di soto. E per tutto si dice, il roy vien contra la Signoria, et *tamen* non si vede zente che venga di qua da' monti; et hè stà scontrato oratori dil marchese di Mantoa e dil ducha di Ferara, *ut patet in litteris*. El qual sier Mafio è restato li a Cremona, nè sa quello l' habi a far, o tornar a Venetia o vero andar di longo; aspetta una risposta di Milan.

In colegio fo mandato per tutti li sopracomiti electi, e ordinato vadino ad elezer le sue galie, e deputato quelli andarano sopra le galie bastarde. Sier Zuan Moro, capetanio di dite galie, za à messo banco, et altri sopracomiti.

Da poi disnar il principe andò contra, con li piati, fino a San Biaxio Catoldo, al conte di Pitiano, capetanio zeneral nostro, et andò l' orator di Ferara,